



Licei Valdagno



Città di Valdagno



Coop Veneto sc

# UN LIBRO IN RETE L'APPARIRE DEL BELLO

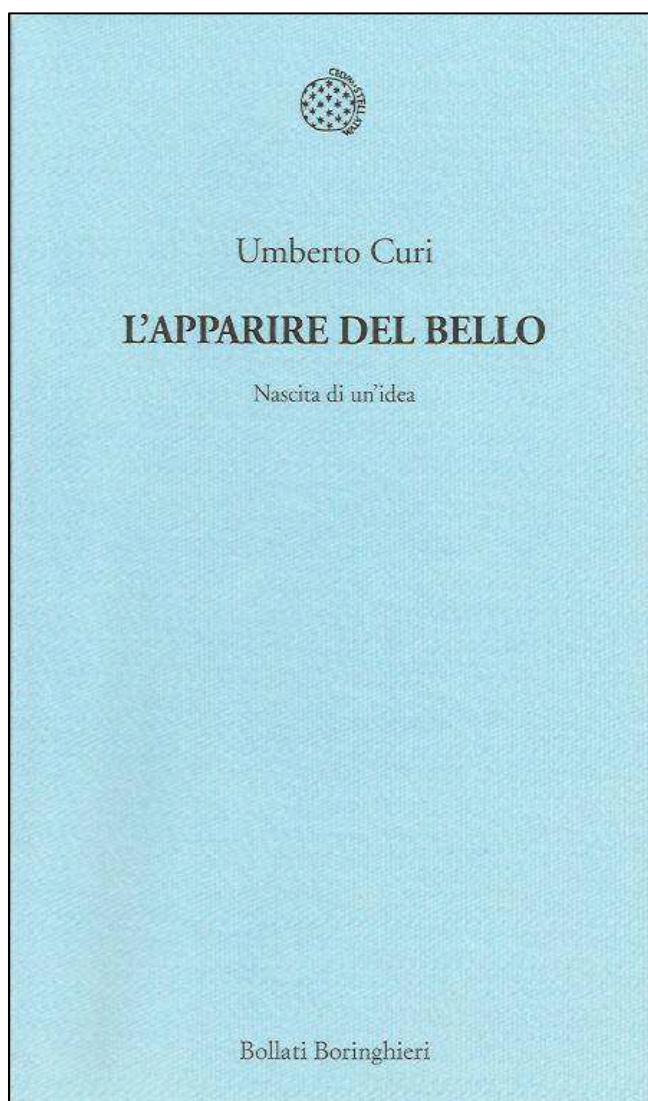
Nascita di un'idea

Bollati Boringhieri Editore

**Umberto Curi**  
autore del libro

**Giovanni Gurisatti**  
Università di Padova

**Andrea Pozzan**  
guanxinet



**martedì 10 dicembre 2013 ore 20.30**  
**PALAZZO FESTARI - Corso Italia n.63 - Valdagno (VI)**

per informazioni: [info@guanxinet.it](mailto:info@guanxinet.it) - [www.guanxinet.it](http://www.guanxinet.it) tel. 0445 406758  
in collaborazione con Libreria De Franceschi snc Valdagno (VI) tel 0445 412877

Bello è un concetto di inquietante complessità, un giacimento di idee e intuizioni dilatatosi nel tempo fino ai confini estremi della riflessione. La filosofa Simon Weil diceva: “Tutte le volte che si riflette sul bello si è arrestati da un muro. Tutto ciò che è stato scritto al riguardo è miserabilmente ed evidentemente insufficiente”.

Bello, bellezza, sono tra le parole più ricorrenti per definire immagini, aure, fantasie e nutrire estri letterari, indugi filosofici. Si parla di bello in riferimento all’aspetto di una persona, alla suggestione di un paesaggio, alla forza comunicativa di un’opera d’arte. Ma si usa anche per indicare la capacità argomentativa di un discorso, la qualità di un’idea, la coerenza di una legge o la configurazione di una galassia. Eppure, a dispetto di una così grande diffusione, non vi è affatto chiarezza né univocità nel modo di intendere questo concetto.

Umberto Curi delinea un percorso affascinante e innovativo che, muovendo dal mondo classico greco-latino, quando il bello era ritenuto il requisito di ciò che non mancava di nulla, conduce al pensiero moderno e contemporaneo e ai «tremendi» angeli rilkiani, quando ormai il bello deve lasciare spazio all’assenza. L’apparire del bello, suggerisce Curi, coincide con la manifestazione di un’ambivalenza insuperabile, con la rivelazione di uno scandalo, con l’emergenza di una contraddizione, che tuttavia scalda il cuore e ci consola. Infatti, la bellezza ha una grandissima funzione consolatoria. Il mondo in cui viviamo e le relazioni sociali che abbiamo non sono “belle”, non ci soddisfano. Sono qualche cosa di brutto e possono essere riscattate solo con questo “apparire del bello”. Una manifestazione di bellezza di cui noi andiamo in cerca incessantemente.

Dostoevskij scriveva nel suo romanzo “L’idiota”: “La bellezza salverà il mondo”; un meraviglioso auspicio, più che una grande profezia, ma la frase ha un potere suggestivo così grande che non può essere tradotta in uno schema razionale. Ognuno di noi, ascoltandola, sente cosa evoca dentro di sé, anche se non è in grado di spiegarlo. E’ l’indicazione visionaria di un grande scrittore su ciò che vorremmo accadesse: in un mondo deturpato, anche eticamente, la speranza è che alla fine possa prevalere la bellezza.

Umberto Curi è professore emerito di Storia della filosofia presso l’Università di Padova e docente presso la Facoltà di Filosofia dell’Università San Raffaele di Milano. Tra i suoi libri più recenti: “Pólemos. Filosofia come guerra” (2000), “Meglio non essere nati. La condizione umana tra Eschilo e Nietzsche” (2008, premio Capalbio per la filosofia), “Miti d’amore. Filosofia dell’eros” (2009), “Straniero” (2010), “Via di qua. Imparare a morire” (2011) e “Passione” (2013). Parteciperanno all’incontro Giovanni Gurisatti, docente di Storia dell’estetica contemporanea nel Dipartimento di Filosofia dell’Università di Padova, traduttore di Heidegger, studioso di Schopenhauer e autore della monografia “Costellazioni. Storia, arte e tecnica in Walter Benjamin” (Quodlibet, 2010), di cui il suo ultimo lavoro “Scacco alla realtà. Estetica e dialettica della derealizzazione mediatica” è da intendersi come la logica prosecuzione e Andrea Pozzan, del network guanxinnet, nonché “filosofo non praticante”.